GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDI 22 LUGLIO — NUM. 172

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **401** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduto che per la convenzione passata tra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Macerata, in data 5 luglio 1893, è stabilito che lo stesso comune, a fin di ottenere che il suo Ginnasio sia convertito in governativo, si obbliga, tra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'erario dello Stato la somma di annue lire dodicimilaseicentoquaranta (L. 12,640);

Veduto il bilancio passivo della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° ottobre 1893 al Ginnasio comunale di Macerata sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi regi, così per gli effetti legali degli studi, come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato, a'termini delle leggi sulla pubblica istruzione; e ciò fino a che saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **402** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi in vigore sulla pubblica istruzione;

Veduto che per la convenzione passata tra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Cerignola, in data 19 aprile 1893, è stabilito che lo stesso Comune, a fin di ottenere che il suo Ginnasio sia convertito in governativo, si obbliga, tra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'erario dello Stato la somma che a forma

delle sovra citate leggi richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in annue lire quindicimilacinquecentoquarantaquattro e centesimi 83 (15,544.83);

Veduto il bilancio passivo della pubblica istruzione:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° ottobre 1893 al Ginnasio comunale di Cerignola sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi regi, così per gli effetti legali degli studi, come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato, a' termini delle leggi sulla pubblica istruzione; e ciò fino a che saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1893.

UMBERTO

MARTINI.

Visto, Pel Guardasigilli: GIOLITTI.

Il Numero 403 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduto che per la convenzione passata tra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Pesaro, in data 26 febbraio 1893, è stabilito che lo stesso comune a fin di ottenere che il suo Ginnasio sia convertito in governativo, si obbliga, tra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'erario dello Stato la somma di annue lire dodicimila seicento quaranta (L. 12,640);

Veduto il bilancio passivo della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° ottobre 1893 al ginnasio comunale di Pesaro sono conferite tutte le prerogative dei ginnasii Regi, così per gli effetti legali degli studi, come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a i termini delle leggi sulla pubblica istruzione, e ciò fino a che saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, Pel Guardasigilli: GIOLITTI.

Il Num. **CCCXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del 16 aprile 1892, colla quale la Società di mutuo soccorso fra i reduci dalle patrie battaglie, con sede in Cesena, domanda che le sia concessa la personalità giuridica;

Visto lo statuto della predetta Società, approvato dalla assemblea generale dei soci il 14 luglio 1883 e modificato con deliberazioni del 5 luglio 1885, del 10 febbraio 1889 e del 19 febbraio 1893;

Visto il parere della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di mutuo soccorso fra i reduci dalle patrie battaglie, con sede in Cesena, è riconosciuta come corpo morale ed è approvato il suo statuto organico, composto di sessantotto articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Società dovrà inviare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci consuntivi e le notizie statistiche che dal Ministero medesimo saranno ad essa richieste.

Art. 3.

Le modificazioni allo statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, Pel Guardasigilli: GIOLITTI

Il Numero **CCCXXII** *(Parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 gennaio 1893 n. CXIV (parte supplementare), col quale è approvato lo statuto dell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino;

Riconoscendosi opportuno che a comporre il Corpo accademico siano altresì chiamati alcuni dei soci onorari residenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 2 dello statuto dell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino, approvato con Nostro decreto 5 gennaio 1893 n. CXIV (parte supplementare), è modificato come segue:

« Il Corpo accademico è composto di un presidente, di un vice presidente, del direttore delle scuole, dei professori titolari, dei professori onorari, dei soci onorari residenti designati dal Ministro della Pubblica Istruzione, su proposta dello stesso Corpo accademico, e del segretario dell'Istituto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI

Il Numero **CCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Terranova (Caltanissetta) per la costituzione in ente morale dell'Ospedale civile, al cui mantenimento provvede il comune stesso, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il detto statuto;

Viste le deliberazioni del Regio commissario straordinario presso il Municipio di Terranova, ratificate con successive deliberazioni del ricostituito Consiglio comunale;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale civile di Terranova è costituito in ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 20 febbraio 1893, composto di 35 articoli, e di alcune disposizioni transitorie.

Tale statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno, in data 30 giugno 1893 n. 15861-7, a* **S. M. il Re,** *riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Crognaleto (Teramo).*

SIRE,

Una inchiesta eseguita nel comune di Crognaleto (Teramo), ha posto in chiaro il grave disordine di quell'Amministrazione.

Appalti non seguiti da regolari contratti; consiglieri usurpatori di beni comunali e che partecipano direttamente od indirettamente in servizi, esazioni di diritti ed appalti di opere comunali; trascuranza ad esigere crediti dai cessati tesorieri e canoni da affittuari che sono per la maggior parte consiglieri; l'archivio in pieno disordine.

In tale stato anormale di cose, al cui riparo riuscirono insufficienti i mezzi ordinari consentiti dalla legge, si presenta come inevitabile l'estremo provvedimento dello scioglimento del Consiglio e dell'invio di un R. Commissario straordinario.

A ciò intende il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crognaleto, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Cicoria Antonino è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Cisano, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Cisano, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 luglio 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Tusa, in provincia di Messina, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Tusa, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 luglio 1893.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Cipolla cav. Giuseppe, maggiore generale medico ispettore, nominato ispettore capo di sanità militare.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 giugno 1893:

Gastaldi cav. Ottavio, tenente colonnello distretto Napoli, nominato comandante distretto Catania.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Paoletti cav. Leandro, colonnello comandante il distretto di Milano, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, dal 1° agosto 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Carrara cav. Leopoldo, id. id. id. di Aquila, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° agosto 1893.

Rovera cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Piacenza, id. id.

Vaccani cav. Alessandro, id. 7 alpini, id. id.

Marcello cav. Antonio, id distretto Venezia, id. id.

Finardi cav. Angelo, maggiore id. Lodi, id. id.

Piacenza cav. Adriano, id. id. Foggia, id. id.

De Martino cav. Luigi, id. reggimento artiglieria a cavallo, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), e nominato comandante del forte Zuccarello.

Giudice cav. Angelo, capitano distretto Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1893.

Ferrario cav. Pasquale, id. id. Verona, id. id.

Cortesi Pio, id. 1° granatieri, id. id.

Ropolo Alessandro, id. distretto Pinerolo, id. id.

Braccini Pietro, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Borgo a Buggiano (Lucca), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

De Guidi Costantino, id. 85 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Genova) ed assegnato al reggimento di M. M. Genova.

Ricci Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Fera cav. Francesco, colonnello comandante 40 fanteria, trasferito al comando del distretto Milano.

Casanova cav. Emilio, capitano distretto Venezia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° agosto 1893.

Muttoni cav. Gerolamo, id. id. Brescia, id. id.

Oro cav. Antonino, id. id. Trapani, id. id.

Reali cav. Germano, id. 38 fanteria, id. id.

Avena Carlo, id. 92 id., id. id.

Pieracci Vincenzo, id. 53 id., id. id.

Liccioli cav. Costantino, id. applicato di stato maggiore al comando del I corpo d'armata, id. id.

Oglietti Carlo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Silvestri Giuseppe, id. id. per motivi di famiglia a Padova, rimosso dal grado e dall'impiego.

Podotti Riccardo, sottotenente 2 granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Migiarra Eduardo, capitano reggimento Firenze, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Boschetti Enrico, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Livorno, richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento Lucca.

De Vito Piscicelli di Collesano Gioacchino, id. id. per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al reggimento Umberto I.

Troysi Alfredo, id. id. per riduzione di corpo a Resina (Napoli), id. id. id. id. (distretto Napoli) ed assegnato al reggimento Lucca.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Carones cav. Maurizio, tenente colonnello 27 artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1893, ed inscritto nella riserva.

Staglieno marchese Ippolito, maggiore a disposizione comandato opificio arredi militari, id. id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Agostini cav. Pio, capitano direzione artiglieria Genova, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° agosto 1893.

Pozzi Luigi, id. id. Verona, id. id.

Pirovano Vincenzo, id. 17 artiglieria (treno), id. id.

Morandi Ludovico, tenente compagnia cannonieri truppe d'Africa, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 16 luglio 1893.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Donesana cav. Giuseppe, colonnello direttore officine genio in Pavia, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° agosto 1893.

Canino cav. Eugenio, capitano in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio alla direzione del genio Palermo.

Imperatori Giovanni, id. id., id. Firenze.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1693:

Galetti Vittorio Emanuele, tenente medico 4° alpini, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Milano).

Corpo di commissariato militare.

Con Regio decreto del 2 luglio 1893:

Alvino cav. Francesco, maggiore commissario direzione commissariato X corpo d'armata (ufficiale locale Caserta), collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1893, inscritto nella riserva.

Cotino Ferdinando, capitano commissario id. I id., collocato in aspettiva per riduzione di corpo a sua domanda.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Tavassi Pasquale, capitano commissario direzione commissariato IV corpo d'armata, collocato in aspettiva per riduzione di corpo, a sua domanda.

Corpo contabile militare.

Con Regio decreto del 2 luglio 1893:

Frejlino cav. Guido, maggiore contabile consegnatario del panificio militare di Bologna, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1893, inscritto nella riserva.

Falta Gennaro, capitano contabile id. id. di Salerno, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio o per età dal 1° agosto 1893, inscritto nella riserva.

Magheri cav. Enrico, id. id. id. di Modena, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1893, id.

Goggio cav. Domenico, id. ospedale di Palermo, id. id.

Lauria Michelangelo, id. distretto Napoli, id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

Giordanengo cav. Tommaso, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1893 ed inscritto nella riserva.

Campana cav. Filippo, id. id., id. id.

Grifi cav. Oreste, id. id., id. id.

Vercelli cav. Adriano, id. id., id. id.

Marteletti cav. Giov. Battista, maggiore id, id. id.

Granata Angelo, tenente id., id. id.

Pietri-Chessa Giuseppe, id. id, id. id. col grado di capitano.

Carbone cav. Francesco, maggiore id., id. id.

Miari conte Cesare, id. id., id. id.

Menotti Cola, capitano id, id. id.

Leoni Ferdinando, id. id., id. id.

Ricolfi cav. Pietro, id. id., id. id.

Quintavalle cav. Alcibiade, id. id., id. id.

Bichelli Ugo, id. id., id. id.

Chiri cav. Giuseppe, id. id., id. id.

Rolando cav. Pietro, id. id., id. id.

Turci cav. Torquato, capitano id., id. id. col grado di maggiore.

Lusardi cav. Lucio, id. id., id. id. id.

Cornacchia cav. Ferdinando, id. id., id. id. id.

Rambaldi cav. Ercole, id. id, id. id. id.

Monti Giovanni, id. id., id. id. id.

Gasiglia Giuseppe, id. id., id. id. id.

Bonelli Cesare, id. id., id. id. id.

Camasio Carlo, id. id., id. id id.

Debenedetti nob. Giov. Battista, id. id, id. id. id.

Moretti Alceste, id. id., id. id. id.

Brugnetti Giacomo, id. id., id. id. id.

Lamberti Giovanni, id. id., id. id. ed inscritto nella riserva.

Broglia Pietro, id. id., id. id.

Forno Giuseppe, id. id., id. id.

Pagliaretti Annibale, id. id., id. id.

Clerici Gaudenzi, id id., id. id.

Guidotti Luigi, id. id., id. id.

Peona Pietro, id. id., id. id.

Borghi Giuseppe, id. id., id id.

Gorini cav. Alessandro, colonnello commissario, id. id. col grado di maggiore generale.

Mauro cav. Francesco, id. id., id. id. ed inscritto nella riserva.

Latini cav. Michelangelo, id. id., id. id.

Marinelli cav. Odoardo, id. id., id. id.

Vigna cav. Giuseppe, tenente colonnello id., id. id.

Calliano cav. Basilio, id. id., id. id.

Pasqualis cav. Gaetano, maggiore id., id. id.

Della Chiesa cav. Vittorio, capitano id., id. id. col grado di maggiore commissario

Viganò Giuseppe id id., id. id.

Cherubini Paolo, id. id, id. id.

Meynardi Giuseppe, id. id., id. id.

Pes Gaetano, id. id., id. id.

Zucchi Filomeno, id. id., id. id.

Lanata cav. Giovanni, tenente colonnello contabile, id. id. col grado di colonnello contabile.

Chenal-Manoli cav. Francesco, maggiore id., id. id. col grado di tenente colonnello contabile.

Molinari cav. Carlo, id. id, id. id. ed inscritto nella riserva.

Bonessa cav. Giacomo, id. id., id. id.

Macagno cav. Francesco, id. id., id. id.

Gillone cav. Giovanni Battista, id. id., id. id.

Umana Giulio, capitano id., id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Sant'Agostino Baldi Leopoldo, id. id., id. id., id.

Miglio Filippo, id. id., id. id., id.

Zuffanelli Luigi, capitano contabile collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1893 ed inscritto nella riserva col grado maggiore contabile.
Ferraris Clemente, id. id, id. id., id.
Panicucci Egisto, id. id., id. id., id.
Morardo Giuseppe id. id., id. id., id.
Dogliani Polidoro, id. id., id. id., id.
Bruno Giovanni, id. id., id. id., id.
Bertani Alessandro, id. id., id. id., id.
Carcani Enrico, id. id., id. id., id.
Bosio Enrico, id. id., id. id., id.
Giovanelli nob. Pietro, id. id., id. id., id
Dupont cav. Luigi, id. id., id. id., id.
Boario cav. Giacomo, id. id., id. id., id.
Decio cav. Stefano, id. id., id. id., id
Bergalli cav. Paolo, id. id., id. id., id.
Campus cav. Gavino, id. id., id. id., id.
Sanseverino Biagio, id. id., id. id., id.
Sgro Filippo, id. id., id. id., id.
Muaux Carlo, id. id., id. id.
Bertolaccini Giovanni, id. id., id. id.
Franchi Carlo, id. id., id. id.
Muzzone Giovanni, id. id., id. id.
Pucci Emilio, id. id., id. id.
Isoleri Domenico, id. id., id. id.
Torchio Giuseppe, id. id., id. id.
Stoppa Paolo, id. id., id. id.
Rossi Pietro, id. id., id. id.
Ramognino Emanuele, id. id, id. id.
Piassio Vincenzo, id. id., id. id.
Michieletto Valerio, id. id., id. id.
Lepore Remigio, id. id., id. id.
Rossi Giuseppe, id. id., id. id.
Florini Luigi, id. id., id. id.
Coscarella cav. Francesco, id. id., id. id
Bartoloni Filippo, id. id., id. id.
Parvis Pietro, id. id., id. id.
Kanenti Alessandro, id. id., id. id.
Bellini cav. Odoardo, id. id., id. id.
Delfino Agostino, id. id., id. id.
Siricio Giovanni, id. id., id. id.
Savino Gennaro, id. id., id. id.
Dodero Bartolomeo, id. id., id. id.
Russo Vincenzo, id. id., id. id.
Vicentini cav. Giuseppe, id. id., id. id.
Pasculli Nicola, id. id., id. id.
Dossena Eugenio, id. id., id. id.
Pessa Giuseppe, id. id., id. id.
Mussati Giuseppe, tenente contabile, id. id. col grado di capitano contabile.
Crosara Carlo, id. id., id. id., id.
Somma Francesco, id. id., id. id., id.
Wild Enrico, id. id., id. id., id.
Folena Natale, id. id., id. id., id.
Costa Giuseppe, id. id., id. id.
Fornaroli cav. Giacomo, id. id., id. id.
Toselli Carlo, id. id., id. id.
Badò Sebastiano, id. id., id. id.
Piscaria Cesare, id. id., id. id.
Peyretti Carlo, id. id., id. id.
Rimaulo Luigi, id. id., id. id.
Camponovo Guglielmo, id. id., id. id.
Gazzera Ernesto, capitano commissario, id. dal 16 luglio 1893, id. col grado di maggiore commissario.
Borgarino Carlo, tenente contabile, id. id. col grado di capitano contabile.

Templa cav. Giuseppe, capitano commissario, collocato a riposo, dal 1° agosto 1893 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.
Isolana Giacomo, id. contabile, id. id. col grado di maggiore contabile.
Barbera Giuseppe, id. id., id. id. id.
Richelmi Gaetano, id. id., id. id. id.
Grassi Giovanni, id. fanteria, id. dal 16 agosto 1893, id.
Pisa Michele, id. id., id. id. id.
Sorrentino Carlo, id. id., id. id. id.
Camperi cav. Paolo, id. id., id. id. id.
Magnini Luigi, id. cavalleria, id. id. id.
Mazzoni cav. Giovanni, id. contabile, id. id. col grado di maggiore contabile.
Crosti Vincenzo, id. id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di artiglieria, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882 n. 830).
Cuttica di Cassine Luigi, capitano distretto Milano.
Carcasson Enrico, id. id. Firenze.
Guida Guido, id. id. Pavia.
Ceriana dei conti Mayneri nob. Michele, id. id. Torino.
Brunetti Giovanni Battista, tenente id. Cuneo.
De Giuli Primo, id. id. Novara.
Angelini Carlo, id. id. Modena.
Ferrero Alessandro, id. id. Torino.
Cagnani Emanuele, id. id. Genova.
Bacchiani Giuseppe, id. id. Pesaro.
Paramucchi Giovanni, id. id. Ferrara.
De Carolis Roberto, id. id. Roma.
Caruti Enrico, id. id. Milano.
Alessandri Ives, sottotenente id. Firenze.
Cesa Vittorio, id. id. Firenze.
Gualandri Emanuele, id. id. Roma.
Romaro Vittorio, id. id. Bologna.
D'Alena Francesco, id. id. Campobasso.
Zaffanelli Luigi, id. id. Cremona.
Scifoni Enrico, id. id. Roma.
Canelli Giuseppe, id. id. Benevento.
Caputi Luigi, id. id. Caserta.

Con R. decreto del 29 giugno 1893:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882 n. 830).

Arma di cavalleria.

Piola Caselli Antonio, tenente distretto Ivrea.
Negroni-Prati Giov. Antonio, id. id.,
Rho Vittorio, id. id. Torino.
Corti Gaspare, id. id. Voghera.
Lucheschi Giacomo, id. id. Treviso.
Camuccini Emilio, id. id. Roma.
Baccega Antonio, id. id. Treviso.
Robecchi Costantino, id. id. Torino.
Cavalli d'Olivola Carlo, sottotenente id. Torino.

Corpo veterinario militare.

Spinelli Gustavo, tenente distretto Ancona.
Galbusera Edoardo, id. id. Milano.
Cadeo Arturo, sottotenente distretto Brescia.
Vitale Vincenzo, id. id. Caserta.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Manzoni Alessandro, tenente 7 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 luglio 1893:

Mazzaroni Nicola, sottotenente fanteria distretto Roma, dispensato da

ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Consiglio Vincenzo, id. id. id. Siracusa, rimosso dal grado.

Galassi Giulio, sergente 70 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 1° giugno 1893 distretto Frosinone, revocata la nomina medesima.

Ivaldi Pietro, id. 62 id. id. id. id. Firenze.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria (articolo 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con anzianità 1° luglio 1893 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento, loro fissato per prestare servizio, il giorno 6 agosto 1893, con l'obbligo di compiere la propria ferma di leva.

Pastore Egildo, 39 fanteria, distretto di residenza, Novara, assegnazione al reggimento per mobilitazione, fanteria A. Novara, assegnazione al reggimento per il servizio prescritto, fanteria D. Milano.

Chiapponi Giovanni, 27 id., id., Lecco, id., id. B. Brescia, id., id. A. Milano.

Tronati Famiano, 12 id., id., Orvieto, id., id. Rimini, id., id. Viterbo.

Rosso Vittorio, 11 id., id., Roma, id., id. A. Roma, id., id. D. Roma.

Palagi Enea, 31 id., id., Lucca, id., id. B. Parma, id., id. A. Firenze.

Ventura Lodovico, 32 id., id. Palermo, id., id. A. Palermo, id., id. B. Palermo.

De Luca Giuseppe, 91 id., id., Messina, id., id. Siracusa, id., id., B. Messina.

Panessidi Gaetano, 22 id., id., Messina, id., id. B. Messina, id., id. B. Messina.

Nonnis Efisio, 9 id., id., Ascoli Piceno, id., id. A. Firenze, id., id. A. scoli Piceno.

Modugno Pasquale, 79 id., id., Bari, id., id. A. Bari, id., id. B. Bari.

Giordano Vincenzo, sergente 1ª compagnia sussistenze, nominato sottotenente commissario di complemento (art. 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1793 e destinato effettivo al distretto di Torino.

Dovrà presentarsi alla sezione commissariato di Cuneo, per prestare servizio, nel limite di tempo indicato del § 294 della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Con R. decreto dell'11 luglio 1893:

I seguenti allievi della scuola di applicazione di sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente (legge 29 giugno 1882, n. 830), con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva pei provenienti dai militari di 1ª categoria, e con l'obbligo di prestare, in continuazione alla loro ferma, i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, pei volontari di un anno.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 1° agosto 1893 per prestarvi il prescritto servizio.

Gregoraci Pier Nicola, distretto Catanzaro, 23 fanteria.
Zappavigna Carlo, id. Reggio Calabria, 24 id.
Corbi Edoardo, id. Aquila, reggimento cavalleria Foggia.
Ajello Salvatore, id. Catania, 57 fanteria.
Ponzio Francesco, id. Messina, 49 id.
Pisani Antonio, id. Avellino, 24 id.
Pinzani Enrico, id. Pesaro, 65 id.
D'Erchia Nicola, id. Bari, reggimento cavalleria Novara.
Ferri Enrico, id. Avellino, 10 bersaglieri.
Marenghi Giovanni, id Cremona, 70 fanteria.
Caruselli Vincenzo, id. Girgenti, 1° id.
Costa Tito, id. Genova, 63 id.
Galbissi Adolfo, distretto Savona, 4 fanteria.
Cremagnani Giuseppe, id. Bergamo, 18 id.
Scalinci Noè, id. Lecce, 84 id.
Natoli Beniamino, id. Messina, 3 bersaglieri.
Vivenza Giovanni id Mantova, 67 fanteria.
Grillo Antonio, id. Alessandria, 71 id.
Del Vicario Giuseppe, id. Foggia, 2 id.
Capparoni Pietro, id. Roma, 11 id.
Sancassani Ambrogio, id. Milano, 9 id
Bozzi Pietro, id. Massa, 63 id.
Carbone Giovanni, id. Avellino, 10 bersaglieri.
Tobia Arturo, id. Frosinone, 13 fanteria.
Damiani Nicola, id. Foggia, 87 id.
Cimmino Enrico, id. Napoli, 47 id.
Benedetti Ernesto, id. Macerata, 20 id.
Sorgi Antonino, id. Palermo, 38 id.
Filadoro Giuseppe, id. Castrovillari, 68 id.
D'Arienzo Giovanni, id. Napoli, 89 id.
Corbellini Luigi, id Pavia, 9 id.
Devinconzi Modesto, id. Savona, 3 id.
Tesio Giuseppe, id. Mondovì, 8 bersaglieri.
Noferi Tito, id. Firenze, 12 fanteria.
Contegni Marcello, id. Voghera, 10 id.
Blundo Giorgio, id. Siracusa, 27 id.
De Benedictis Onorio, id. Teramo, 69 id.
Petracchi Pietro, id. Varese, 40 id.
Scolese Giorgio, id. Napoli, 14 id.
Marini Paolo, id. Roma, 12 bersaglieri.
Pignatti Morano Giovanni Battista, id. Modena, 42 fanteria.
Fontana Virginio, id Cremona, 2 bersaglieri.
Paraninfo Girolamo, id. Caltanissetta, 21 fanteria.
De Cristofano Ferdinando, id. Avellino, 48 id.
Sassoli Marcuccio, id. Bologna, 28 id.
Sacerdote Achille id. Voghera, 35 id.
Boni Ernesto, id. Frosinone, 53 id.
Zanotti Filippo, id. Novara, 72 id.
Zoccheddu Ettore, id. Cagliari, 85 id.
De Marco Alessandro, id. Chieti, 31 id.
Pesante Pietro, id. Savona, 4 bersaglieri.
De Petris Ettore, id. Napoli, 90 fanteria.
Rigazzi Emilio, id. Novara, 71 id.
Grimaldi Tommaso, id. Avellino, 52 id.
Novello Giuseppe, id. Vicenza, 75 id.
Maselli Pasquale, id. Avellino, 89 id.
Mucelli Pietro, id. Udine, 26 id.
Tresca Ettore, id. Aquila, 7 bersaglieri.
Stramaccioni Vincenzo, id. Orvieto, 54 fanteria.
Valli Alfonso, id. Massa, 91 id.
Biciuffi Luigi, id. Macerata, 65 id.
Pimpinelli Francesco, id. Perugia. 20 id.
Bruni Domenico, id. Taranto, 43 id.
Maiorano Gabriele, id. Taranto, 32 id.
De Simone Nicola, id. Foggia, 7 bersaglieri.
Vitelli Giovanni, id. Taranto, 92 fanteria.
Scalini Agostino, id. Como, 40 id.
Sacchiero Umberto, id. Vicenza, 76 id.
Mannino Ferdinando, id Catania, 21 id.
Peluso Gaetano, id. Nola, 1° granatieri.
Rocco Biagio, id. Castrovillari, 9 bersaglieri.
Marasco Francesco, id. Catanzaro, 83 fanteria.
Rossi Giovanni, id. Voghera, 39 id.
Massi Benedetti Saverio, id. Spoleto. 32 id.
Gualandi Luigi, id. Bologna, 16 id.
Balboni Aldo, id. Ferrara, 41 id.
Arsuffi Francesco, id. Bergamo, 17 id.
Castagnetti Fortunato, id. Reggio Emilia, 29 id.
Folli Francesco, id. Ravenna, 78 id.

Tomatis Stefano, distretto Savona, 64 fanteria.
Così Antonio, id Lecce, 8 id.
Sarpi Ernesto, id. Cosenza, 7 id.
Ruscica Gaetano, id. Siracusa, 3 bersaglieri.
Sibilia Vito, id. Avellino, 10 fanteria.
Treves Ezechia, id. Torino, 61 id.
Benatti Vittorio, id. Modena, 51 id.
Arimondi Giulio, id. Mondovì, 81 id.
D'Autilia Polito, id. Foggia, 6 id.
Cristallini Giuseppe, id. Macerata, 66 id.
Castagnola Vito, id. Piacenza, 39 id.
Giustolisi Luigi, id. Siracusa, 37 id.
Turbil Clemente, id. Torino, 62 id.
Matturri Nicola, id. Potenza, 90 id.
Rimoldi Pietro, id. Monza, 72 id.
Volpi Girolamo, id. Bergamo, 18 id.
Maganuco Francesco, id. Siracusa, 55 id.
Del Vecchio Felice, id. Benevento, 46 id.
Mantella Giuseppe, id. Catanzaro, 59 id.
Cantamessa Ferdinando, id. Mondovì, 62 id.
Rotondo Giuseppe, id. Bari, 43 id.
Ferreri Teobaldo, id Foggia, 2 granatieri.
Di Franca Domenico, id. Catania, 75 fanteria.
Alessandri-Guazzi-Regoli Temistocle, id. Siena, 17 id.
Bacchi Giovanni, id. Reggio Emilia, 51 fanteria.
Scarlata Rosario, id. Catania, 22 id.
Basso Pietro, id. Treviso, 5 bersaglieri.
Stassi Saverio, id. Palermo, 85 fanteria.
Mazzoni Luigi, id. Parma, 29 id.
Tarozzi Giulio, id. Torino, reggimento cavalleria Catania.
Alessi Rosario, id. Catania, 58 fanteria.
Taddei Oreste, id. Aquila, 4 bersaglieri.
Bianchi Celestino, id. Cuneo, 81 fanteria.
Minetti Carmine, id. Avellino, 1° bersaglieri.
Crescimone Rosario, id. Caltanissetta, 58 fanteria.
Masi Giovanni, id. Palermo, 77 id.
Salveraglio Luigi, id. Casale, 6 bersaglieri.
Alessio Antonio, id. Cuneo, 6 id.
Imoda Enrico, id. Genova, 36 fanteria
Pavone Nicola, id. Taranto, 44 id
Nannini Pio, id. Modena, 5 id.
Benatti Oreste, id. Modena, 30 id.
Gabioli Luigi, id. Frosinone, 76 id.
Camporota Fortunato, id. Castrovillari, 83 id.
Mezzari Giuseppe, id. Verona, 46 id.
Aricò Achille, id. Reggio Calabria, 33 id.
Ciampoli Vincenzo, id. Catania, 50 id.
Crescimanno Tommaso, id. Siracusa, 74 id.
Montessori Luigi, id. Reggio Emilia, 30 id.
Manganiello Raffaele, id. Avellino, 74 id.
Boeri Valerio, id. Massa, 80 id.
Orlandi Durante, id. Venezia, 25 id.
Donati Giuseppe, id. Catanzaro, 7 id.
Marchese Pietro, id. Caltanissetta, 34 id.
Ugolini Angelo, id. Forlì, 15 id.
Spinelli Giuseppe, id. Campagna, 92 id.
Guassardo Giuseppe, id. Voghera, 36 id.
Patella Giov. Battista, id. Padova, 1° bersaglieri.
Franchi Salvatore, id. Teramo, 88 fanteria.
De Cesare Liborio, id. Salerno, 82 id.
Moscati Vincenzo, id. Caltanissetta, 53 id.
Raffaelli Luigi, id. Massa, 32 id.
Larizza Pietro, id. Reggio Calabria, 60 id.
Molino Luigi, id. Novara, reggimento cavalleria Piacenza.
Ferrari Silvio, id. Verona, 45 fanteria.
Perlo Davide, id. Cuneo, 73 id.
Bevilacqua Eugenio, id. Napoli, 82 id.
Minetti Rinaldo, distretto Alessandria, 52 fanteria.
Gioia Antonio, id Potenza, 11 bersaglieri.
Tarantino Nicola, id. Bari, 79 fanteria.
Guadagno Nicola, id. Salerno, 19 id.
De Toma Bernardo, id. Lecco, reggimento cavalleria Firenze.
Tommasone Luigi, id. Avellino, 77 fanteria.
Trosio Vincenzo, id. Salerno, 34 id.
Mangini Gioacchino, id. Genova, 25 id.
Mazzoccone Ferdinando, id. Chieti, 1° granatieri.
Calanna Michele, id. Catania, 60 fanteria.
Mori Gino, id. Forlì, 78 id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 giugno 1893:

I seguenti ufficiali di milizia mobile e di complemento, arma d'artiglieria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa:
Garabello Bartolomeo, tenente distretto Torino.
Piazzini Giuseppe, id. complemento id Milano.
Cerruti Carlo, sottotenente complemento distretto Cagliari.
Monferrini Emilio, id. id. id. Milano.

I sottodescritti ufficiali di complemento alla milizia mobile, arma d'artiglieria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.
Pelizzari Attilio, tenente distretto Roma.
Impallomeni Armando, id. id. Messina.
Moirra Bartolomeo, id. id. Mondovì.
De Sarno Andrea, sottotenente distretto Campobasso.
Corniani Giuliano, id. id. Brescia.

Con R. decreto del 2 luglio 1893:

Cais di Pierlas Alberto, capitano di complemento, cavalleria, distretto Torino, tolto per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento.

I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo per ragioni di età ed inscritti nella riserva col grado medesimo, dietro loro domanda.

Arma di cavalleria.

Solaroli Carlo, capitano distretto Genova.
De Schmuckher Ferdinando, id. id. Livorno.
Colonna di Paliano cav. Fabrizio, id id. Roma.
Crotti di Costigliole Vittorio, capitano distretto Ivrea.
Venier cav. Giovanni, tenente id. Padova.
Capece-Minutolo Vincenzo, sottotenente id. Napoli.
Squadrelli Angelo, id. id. Voghera.

Corpo veterinario militare.

Racca Melchiorre, tenente veterinario distretto Cuneo.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con Regio decreto del 25 giugno 1893:

I seguenti tenenti nella riserva, arma d'artiglieria, sono trasferiti col grado di capitano nella milizia territoriale dell'arma stessa ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata.
De Leo Gabriele, dimorante a Roma, 51ª compagnia Teramo.
Impallomeni Armando, id a Messina, 97ª id. Messina.
Capriati Giuseppe, già tenente di complemento nella milizia mobile, arma di artiglieria che cessò per età dalla milizia stessa, residente a Milano, nominato capitano nella milizia territoriale d'artiglieria e destinato alla 25ª compagnia Pavia.
Gandolfi Giovanni, tenente d'artigliera 27ª compagnia Savona, accettata la dimissione dal grado.

Con Regio decreto del 2 luglio 1893:

Minucci Minuccio, sottotenente di cavalleria, distretto Firenze, nato nel 1870, accettata la dimissione dal grado.

Con Regio decreto del 6 luglio 1893:

Cagnola cav. Guido, tenente artiglieria 25ª compagnia Pavia, trasferito col grado stesso nell'arma di cavalleria, e destinato al distretto di Milano.
Sbriscia-Fioretti Alessandro, id. fanteria, 140 batt. Ancona, accettata la dimissione dal grado.
Iaffe Adolfo, sottotenente id., 24 Cagliari, id. id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda** *quindicina del mese di* **giugno** *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2556	Prada Enrico, a Torino	9 maggio 1893	Etichetta consistente in un disegno di forma ovale, di millimetri 53 di lunghezza per 17 di larghezza. Nel centro dell'ovale havvi un circolo a fondo rosso, nel quale spicca un monogramma composto delle lettere *P. E.* intrecciate. Al disopra di questo circolo leggesi: *Africani al Marsala;* e al disotto *Confett.ʳⁱᵃ E. Prada — Torino.* Ai due lati del circolo si leggono le parole *Marca-depositata.* Detto ovale finisce in due striscie o fettucce che si prolungano da ambo le parti, filettate ai due lati da due linee in rosso parallele, distanti 10 millimetri l'una dall'altra. Nello spazio delle medesime trovansi disseminati tanti punti rossi a 6 a 7 millimetri di distanza l'uno dall'altro. Tutta la stampiglia è in color rosso. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere una specialità di pasticceria detta Africani al Marsala, di propria fabbricazione, applicandolo alle diverse dimensioni di scatole di latta contenenti il detto prodotto.
2545	Ditta Jonas & Clover Limited, a Continental Street Works Sheffield (Inghilterra).	2 id. »	Un paio d'occhiali aventi al posto della lente destra impressa la lettera *C* ed in quella a sinistra la lettera *I*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere il ferro, l'acciaio, il filo di ferro e le macchine, di propria fabbricazione, come macchine agricole, coltelli da macchine, strumenti chirurgici, coltelli da tavola, seghe, raspe, martelli, morse, incudini, pale, forcine, armi, munizioni, cannoni, sciabole e proiettili, applicandolo sugli stessi oggetti nonchè adoperandolo sulle etichette, involti, casse, fatture, circolari, cataloghi, e sulla carta da lettere per corrispondenza, sarà dalla medesima adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo, ove intende fare commercio dei detti articoli.
2568	Ditta Legler Hefti & C.°, a Ponte S. Pietro (Bergamo).	6 giugno 1893	Le parole *Madapolam Vesuvio,* ricamate in filo d'oro e seta bleu in caratteri inglesi, sopra un tessuto di cotone candeggiato. Al disopra di tale dicitura leggesi la seguente scritta: *Filatura e tessitura di cotone — candeggio e tintoria* disposte a semicerchio e stampate a colore in carattere di stampa. Inferiormente a questa leggesi: *Legler Hefti & C.ⁱ* in carattere bastardo, con sotto *Ponte S. Pietro* ed infine: *Marca registrata* a sinistra, e *Roma, giugno 1893* a destra. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un tessuto di cotone candeggiato di propria fabbricazione, applicandolo in stampa ed in ricamo sul tessuto stesso.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2569	Allegrucci Federico fu Augusto, a Roma.	8 giugno 1893	Etichetta rettangolare con bordo a triangoli, divisa a metà in due rettangoli da una fascia con fregi, nella quale si leggono le parole: *del Regno d'Italia*. Nel rettangolo superiore si legge: *Carta senapata — F. Allegrucci Roma — secondo la Farmacopea Ufficiale*, a diversi caratteri e situate a semicerchio, con pendenza a destra di chi guarda. A sinistra vedesi un quadrato a doppio filetto con entro un circolo ove scorgesi lo stemma d'Italia. Nel rettangolo inferiore in tre linee orizzontali leggesi: *Rimedio pronto e sicuro — per tutte le affezioni reumatiche — e per tutti i dolori nevralgici;* più sotto trovasi un piccolo rettangolo a tre filetti ove sta scritto il modo di usare la carta senapata, e sopra questo rettangolo in una specie di nastro leggesi: *Modo di usarla*. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere le carte senapate di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sulle medesime, nonchè su qualunque genere d'imballaggi e stampe ad esse relative.
2571	Ditta Bernachon & Nizza, a Torino .	12 id. »	Boccetta di vetro incoloro, di forma essenzialmente cilindrica verticale, rigonfiata un po' al disotto della metà di sua altezza, per modo che, la sua maggior parte inferiore presenta una forma ovoidale munita di orlo al fondo e di due anelli sotto ed altri due sopra al ventre, col collo a vite per la capsula coperchio e portante, sulla medesima, in rilievo, la scritta: *Privilegiata fabbrica conserve alimentari — Bernachon & Nizza — Torino.* Sul ventre della boccetta davanti, sta una etichetta incollata nella quale leggesi la seguente scritta: *Bernachon & Nizza — Turin* sull'orlo, e nel mezzo vedesi una figura di filatrice con cinque medaglie per parte e le scritte: *marque de fabrique — moutarde royale — aux épices*, ed in luogo di questa specialità, altre, secondo il gusto della mostarda. Nella parte opposta a detta etichetta è ricavata a rilievo sul vetro la scritta: *Bernachon & Nizza — Turin*. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere la Mostarda (senape) reale, di sua fabbricazione e commercio dei vari gusti, tanto in boccette (flacons) intere che in mezze boccette di qualunque formato, come pure sugli incarti, imballaggi, pacchi, cassette nonchè sulle carte commerciali, lettere, fatture ecc. ecc
2510	Ditta Jerimann & C.[i] (Fabbriche riunite di Acqua gassosa), a Palermo.	22 febbraio 1893	Piombino nel quale mediante impressione leggesi da un lato: *Fabb. riunite — Palermo* disposte in modo circolare, ed avente una stella in mezzo; dall'altro lato: *Acqua gassosa e seltz.* Al detto piombino è attaccato un filo di ferro per legarlo sul collo delle bottiglie. Le stesse dizioni si vedono impresse a fusione sulle bottiglie di acqua gassosa e sul congegno di stagno dei sifoni di acqua di seltz. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le acque gassose di propria fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie che contengono il detto prodotto.
2564	Bertoglio Enrico di Evaristo, a Nervi (Genova).	25 maggio 1893	Rondino di carta litografata variopinta, distinta come segue: *a)* dalla circonferenza a fascia turchina nella quale stanno scritte le parole: *Cosmopolita — E. Bertoglio di E. — Nervi — Marca*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			depositata; b) dal centro segnato dal disegno di un mappamondo; *c*) da due diametri a cavalcioni dei quali leggesi: *Paste alimentari*, i quali formano quattro spazi, due rossi e due oro; *d*) nei quali spazi vedonsi quattro testine di donna, raffiguranti l'*Europa*, l'*Asia*, l'*Africa* e l'*America*. L'Europa è contraddistinta da una figurina di donna italiana, l'Asia di donna giapponese, l'Africa di donna nera e l'America di pelle rossa. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le paste alimentari di propria fabbricazione, applicandolo sulle cassette, pacchi e scatole contenenti il detto prodotto.
2573	J. Prunier & C.°, a Cognac (Charente, Francia).	14 giugno 1893	Etichetta rettangolare ad angoli rotondi, limitata tutt'all'intorno da due filetti, uno grosso ed uno piccolo. Nel centro dell'etichetta vedesi uno stemma nel fondo del quale trovasi un albero, sormontato da una corona con cinque torri, e ai due lati una medaglia per lato appoggianti sopra fregi, e al disotto dello stemma una piccola sbarra portante la dicitura *Trade Mark* e più sotto il nome dei richiedenti *J. Prunier & C° — Cognac*. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dai richiedenti per contraddistinguere l'acquavite (cognac) di propria fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie, capsule metalliche, casse o fusti contenenti il detto prodotto, sarà dai medesimi adoperato in Italia, allo stesso scopo e nello stesso modo, ove intendono farne commercio.

Roma, addì 6 luglio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della *Legislazione rurale, economia politica e statistica*, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del dì 15 settembre 1893 corredandola de' seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
b) atto di nascita legalizzato;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato d'immunità penale (di data recente);
e) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);
f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

A tenore dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1885 n. 3141 (Serie 3ª), sono applicabili al personale della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici le disposizioni della legge 14 aprile 1864 n. 1131, sulle pensioni civili, e l'articolo 72 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Roma, 17 maggio 1893.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882 n. 874 (serie 3ª) e 15 giugno 1893 n. 294;

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 18 luglio 1889 n. 6328, serie 3ª;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a n. 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 18 settembre p. v.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 224 sul massimo di 320.

Art. 2.

Fra coloro che, in seguito all'esame di cui all'articolo 1°, saranno nominati ingegneri allievi, uno sarà destinato a perfezionarsi nell'architettura in un Istituto od Accademia di belle arti del Regno ed un altro a compiere studi pratici di perfezionamento all'estero.

Art. 3.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 25 agosto p. v., presentarne domanda al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, su carta da bollo da una lira, unendovi i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del comune di origine, od atto di notorietà, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, comprovante che non ha oltrepassato il 32° anno d'età alla data del presente decreto.

Per gli impiegati straordinari, in servizio del Ministero dei lavori pubblici da più di tre anni, il limite di età per essere ammessi al concorso rimane fissato a 45 anni, giusta l'art. 51 della suaccennata legge 15 giugno 1893;

c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del comune di attuale residenza;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

f) il certificato medico legalizzato, di costituzione fisica robusta ed esente da imperfezioni;

g) il diploma d'ingegnere civile, rilasciato da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o di un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopraindicati; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta e dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti, possono essere anche presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico dal quale è uscito il concorrente.

I certificati di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *h*) ed *i*) dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50 e quelli di cui alle lettere *e*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi al 25 agosto p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni da farsi dal Ministero.

Art. 4.

Gl'ingegneri, che aspirano ad essere mandati all'estero per studi di perfezionamento, debbono dichiararlo nella loro domanda, indicandovi le lingue straniere che conoscono, i rami speciali, i luoghi e gli stabilimenti nei quali essi preferirebbero compiere quegli studi pratici.

Eguale dichiarazione dovrà essere fatta da coloro che aspirano ad un posto di perfezionamento nell'architettura.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (articolo 33 della legge 5 luglio 1882 n. 874), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

rt. 7.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgono sulle seguenti materie:

1. *Strade ordinarie*. — Tracciamento, redazione di progetti e costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali. — Manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2. *Strade ferrate*. — Tracciamento, redazione dei progetti e costruzione del piano stradale, delle gallerie e delle stazioni. — Armamento. — Materiale fisso e mobile. — Parte tecnica dell'esercizio. — Manutenzione.

3. *Ponti*. — Redazione di progetti per ponti in legname, in muratura ed in ferro, per strade ordinarie e ferrovie, calcoli statici, fondazione ed esecuzione di tali manufatti.

4. *Opere idrauliche*. — Lavori fluviali, canali d'irrigazione, di navigazione, ed industriali. — Derivazione e distribuzione di acque potabili. — Canalizzazione delle città. — Bonifiche. — Opere marittime. — Fari.

5. *Architettura*. — Costruzioni civili e rurali, riscaldamento ed illuminazione degli edifizi. — Redazione dei progetti, calcoli statistici, esecuzione delle opere. — Diversi stili di architettura.

6. *Fisica tecnica*. — Nozioni fondamentali sul calore e sulla combustione; forni, illuminazione a gas. — Nozioni di elettro-tecnica, telegrafi, telefoni, luce elettrica.

7. *Macchine*. — Nozioni fondamentali sulle macchine a vapore e sulle diverse macchine che si usano nella costruzione delle opere architettoniche, stradali, ferroviarie ed idrauliche; avvertenze sull'uso delle macchine.

8. *Leggi e Regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 8.

L'esame scritto, sulle materie di cui all'articolo precedente, consiste nell'esecuzione di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Per la redazione completa di ciascun progetto sono assegnati due giorni: nel primo i concorrenti devono risolvere il tema proposto e consegnare la risoluzione con schizzi quotati dai relativi disegni; nel secondo giorno essi eseguiscono i disegni regolari dell'opera in conformità alla relazione ed agli schizzi presentati nel giorno antecedente e che vengono loro restituiti a tale effetto.

Art. 9.

L'esame orale consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno dei concorrenti intorno ai progetti da essi presentati sulle materie affini e sulle leggi e sui regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 10.

Per ottenere il posto di perfezionamento all'estero il candidato dovrà:

1. aver ottenuto un posto d'ingegnere allievo riportando nell'esame almeno i quattro quinti dei punti (256);

2. provare, per mezzo di un esame in iscritto ed a voce, di saper leggere e scrivere correttamente in lingua francese, tedesca od inglese; una almeno delle quali tre lingue il candidato dovrà aver dichiarato di conoscere nella domanda di cui all'art. 4.

Art. 11.

Per conseguire il posto di perfezionamento per l'architettura, il candidato, oltre al posto d'ingegnere allievo, deve:

1° aver ottenuto negli esami dati presso la Scuola d'applicazione o presso l'Istituto tecnico superiore dal quale proviene, almeno i quattro quinti dei punti nel disegno di ornato e di architettura;

2° subire un esame speciale di architettura, consistente nella compilazione di un progetto contemporaneo. Per la compilazione di tale progetto sono assegnati due giorni.

Art. 12.

I modi in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capi I e II del regolamento 18 luglio 1889 n. 6328 (serie 3ª).

Roma, addì 25 giugno 1893.

Il Ministro
GENALA.

3

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso a due posti di studio della « Fondazione Corsi »

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881 num. 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, *e deliberazioni della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, 28 giugno 1887 e 14 giugno 1893, relativi al conferimento dei posti stessi).*

E' aperto il concorso, fra i laureati nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, a due posti di studio della *Fondazione Corsi*, uno per la Fisica, l'altro per le Scienze naturali, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la laurea in questa Università, o il diploma nella Scuola di applicazione per l'ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1891-92 e 1892-93, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50), dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dal 20 settembre p. v.

Art. 3.

Il concorso sarà deciso nella prima quindicina di novembre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 4.

Il premio, di L. 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Ast. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere al preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1º luglio 1893.

Il Rettore
L. MAURIZI.

N. 1121.

Consiglio scolastico provinciale di Padova

Avviso di concorso

È aperto un concorso a due posti gratuiti per l'anno scolastico 1893-94 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genetori ed alla condizione ristretta di loro fortuna, e vengono conferiti dal Prefetto della provincia su proposta del Consiglio di vigilanza e sentito il Consiglio provinciale scolastico.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre, o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al Presidente del Consiglio di vigilanza in Montagnana coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione, o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione, atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) Obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e regolamento;

e) Attestato degli studi eventualmente fatti;

f) Dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, del numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori, e delle aspiranti;

g) Documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando che non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda, quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio di vigilanza di Montagnana.

Padova, 24 giugno 1893.

Il Prefetto Presidente
SALADINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione per la promozione a professore ordinario di patologia generale del professore Alessandro Lustig dell'Istituto di studi superiori di Firenze.*

Il prof. Lustig nominato in seguito a concorso professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Cagliari nel novembre 1889, e trasferito nel 1890 coll'istesso titolo nell'Istituto di Firenze, domanda di essere nominato professore ordinario.

La sezione medico-chirurgica di Firenze diede voto favorevole alla promozione considerando i meriti del prof. Lustig, per i quali appunto essa domandò ed ottenne il trasferimento del suddetto professore da Cagliari a Firenze.

Il prof. Lustig, conseguito il posto di Firenze, ha proseguito a lavorare attivamente e a indirizzare nel lavoro scientifico i suoi allievi, come è dimostrato dai lavori presentati per la promozione.

I suddetti lavori si distinguono in quelli eseguiti da lui, e in quelli eseguiti da altri nel Laboratorio da lui diretto. I primi si possono dividere in due serie; la prima che riguarda ricerche indirizzate allo scopo di riconoscere la etiologia del gozzo endemico, la seconda riguarda studii sulle alterazioni del ricambio materiale specialmente della glicosuria e acetonuria conseguente alla estirpazione del plesso solare e di altre parti del gran simpatico, o alle lesioni svariate di questo e di altre parti del sistema nervoso.

La prima serie comprende tre lavori, uno di istologia normale *sulla istogenesi della glandola tiroide*, nel quale è riferito che i cordoni e gruppi epiteliali fetali si riscontrano non soltanto alla periferia o sostanza corticale, come voleva *Welfer*, ma anzi anche nella parte midollare; gli altri due sulla etiologia del gozzo endemico, una « *die Aetiologie des endemischen Kropfes* » da lui letto al Congresso internazionale di Berlino, l'altro insieme al prof Carle « Sulla etiologia del gozzo endemico », lavori da lui condotti, i quali hanno dato risultati importanti, perchè dagli stessi emerge che le acque delle regioni funestate dal gozzo endemico (Val d'Aosta) sono ricchissime di batteri, fra i quali risulta uno liquefaciente la gelatina e che ha caratteri morfologici e biologici molto spiccati, e che dette acque trasportate in luoghi immuni hanno proprietà gozzigene, come risultò da esperienze eseguite sopra un cavallo e un cane, procedenti da territori immuni. E' da augurarsi che queste ricerche siano proseguite perchè vengano confermati i risultati ottenuti e più largamente estesi, a rendere evidente la proprietà gozzigena delle acque delle regioni funestate dal gozzo.

A proposito di questi studi è da ricordare che all'autore occorse una volta soltanto di trovare nelle culture delle acque di un fiume di una regione dove regna endemico il gozzo, un bacillo produttore

di sostanza colorante rosso, il quale, per le sue proprietà morfologiche e biologiche, si distingue dagli altri bacilli rossi finora conosciuti. Di questo bacillo discorse nella sua nota « *Ein rother Bacillus in Flusswasser* ».

La seconda serie dei lavori ne comprende tre:

1. *Ulteriori ricerche sulle funzioni del Plesso solare.*
2. *Ancora sull'Acetonuria in seguito all'esportazione del Plesso celiaco.*
3. *Sull'Acetonuria sperimentale.*

In questi lavori l'autore ha proseguito ed esteso le ricerche da lui già fatte su questo argomento e pubblicate in un primo lavoro presentato nel concorso al posto di professore straordinario. In essi egli dimostra il rapporto di casualità fra le lesioni del plesso celiaco e l'apparizione nelle orine di certe sostanze, come il zucchero e l'acetene, che denotano grave alterazione nel ricambio materiale, risponde alle obiezioni di Peisen e di Viola, estende per un'altra serie di ricerche i suoi studi sugli effetti delle lesioni e di altre parti del grande simpatico e del loro rapporto colla Acetunuria e descrive un diabete artificiale consecutivo ad esperimenti in animali privati del plesso celiaco.

Numerosi lavori fatti sotto la direzione del prof. Lustig nel laboratorio da lui diretto, provano la sua attività e il buon indirizzo che egli sa dare agli studiosi.

Ora, considerando la carriera scientifica del prof. Alessandro Lustig, i concorsi da lui sostenuti, la sua operosità come insegnante e come ricercatore, dopo la sua nomina a professore straordinario, la Commissione è d'avviso che al prof. Alessandro Lustig si accordi la promozione a professore ordinario.

G. Tizzoni.
A. Marchiafava.
G. Bizzozero.
Maffucci Angelo.
G. Rattone.

Relazione *della Commissione per la promozione del professore Francesco Novati ad ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

La Commissione, composta dei professori Graziadio Ascoli, Vincenzo Crescini, Arturo Graf, Ernesto Monaci, Pio Rajna, incaricata di esaminare i titoli presentati dal professore Francesco Novati per ottenere la promozione a prof. ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine, s'è radunata ne' giorni 10, 11 e 12 del corrente ottobre.

I volumi e gli articoli presentati dal Novati come titoli scientifici sono quelli soltanto che egli via via è venuto pubblicando nel giro di sei anni passati dalla sua nomina a professore straordinario. Si tratta di ben 16 lavori, alcuni de' quali di grossa mole. Appare manifesto intanto che il Novati non ha interrotta nel frattempo la feconda alacrità, che era sembrata degna di molta lode anche innanzi, nel primo periodo della sua carriera di studioso e di maestro. Ma il Novati non è soltanto un lavoratore solerte; nelle cose sue pareggiansi quantità e qualità.

Egli va stimato infaticabile studioso al pari che ricercatore e critico acuto e prudente; in modo che meritamente siano considerati i lavori suoi come utili ed autorevoli. Nell'opera insistente egli è venuto affinando il metodo, allargando la cerchia delle indagini, sicchè ora si ravvisi chiaramente ne'suoi titoli maggior sicurezza e varietà. Poichè, accanto a studi ampiamente comparativi stanno ricerche minute che illustrano particolari argomenti di storia letteraria italiana, di storia dell'antico francese; e a tutto questo si aggiunge ancora il poderoso lavoro sopra Coluccio Salutati, di cui è apparso un saggio così notevole nel primo volume delle Epistole dell'umanista fiorentino, onde molta luce si spande intorno a far più sicura e compiuta la storia letteraria della fine del nostro Trecento e del primo periodo della Rinascenza e dell'Umanismo. Nella illustrazione linguistica poi di un testo in veneziano antico della leggenda di San Brandane il Novati dimostra oramai di non trascurare presso gli studi di storia letteraria neo-latina, la disciplina glottologica, fatta oggi così necessaria alla più perfetta conoscenza ed all'apprezzamento più scientifico degli antichi monumenti letterari.

Venuta la Commissione a considerare l'attitudine didattica del promovendo, uno de' commissari nota che c'è assoluta assenza delle prove che l'art. 125 del regolamento universitario richiede oltre a quelle che si riferiscono alla nomina ed alle conferme a professore straordinario, mentre gli altri credono che il documento dell'abilità didattica resulti implicitamente dal voto favorevole dell'Accademia, cui s'aggiungono loro personali informazioni.

Dalla votazione segreta, conforme al regolamento (art. 108) sulla promovibilità del Novati, resultano quattro voti favorevoli, uno contrario. Avutone il consenso dagli altri commissari, il prof. Ascoli dichiara che il voto negativo era il suo e che il motivo di questo suo voto stava unicamente nelle dichiarazioni concernenti le prove dell'attitudine didattica, esposte nel suo particolare giudizio, che sarà integralmente riportato appiè di questa relazione.

Nella determinazione dei punti di merito, i quattro commissari concordi a riconoscere la piena sufficienza dei titoli del Novati sotto entrambi i rispetti, gli assegnano punti quarantatre su cinquanta (43/50). Il prof. Ascoli fa osservare che siccome il giudizio, espresso per punti dagli altri commissari, contemplava insieme i titoli scientifici e l'attitudine a insegnare, egli non era in grado di così esprimere una sentenza da compararsi con quella de' colleghi, per le ragioni che si leggono giù sopra; ma soggiunge che era pronto a dichiarare, se così i colleghi desideravono, quanti punti di merito secondo lui spetterebbero al Novati, quanto fossero esclusivamente considerati i suoi titoli scientifici.

E gli altri commissari avendolo esortato a pronunziare il suo giudizio inteso a questo modo, egli attribuì al merito scientifico del Novati, esclusa ogni considerazione sull'attitudine didattica, 44/50.

Si propone pertanto da quattro dei commissari la promozione chiesta dal prof. Novati.

Il parere del commissario dissenziente prof. Ascoli è questo che ora segue:

« Dei requisiti che l'art. 125 prescrive, il Novati possiede abbondantemente quello di cui è parlato al primo numero. Presenta egli ancora i nuovi titoli scientifici, come è voluto nel secondo numero; ma, all'incontro non fornisce le prove della sua attitudine didattica, che in quello stesso *alinea* sono richiesti.

« Nei considerando della Facoltà milanese non c'è parola che si riferisca alla qualità e alla efficacia dell'insegnamento del prof. Novati. Ora, la Facoltà non ignorando quello che il regolamento esige, ne viene, che il silenzio da lei serbato, debba parere di un'eloquenza singolare.

« Non solo, perciò, mancano le prove dell'attitudine didattica che son volute dal regolamento, ma c'è anche la presunzione che le prove non possano essere date. Inferire quest'attitudine da qualche conferma che il Novati abbia conseguito in iscuole diverse, gli è appunto un andar contro la legge che domanda le prove dell'attitudine didattica pur dopo che l'insegnante abbia esercitato l'ufficio in qualità di straordinario, per tre anni o più. Par chiaro, adunque, che il procedimento dovrebbe rimanere sospeso, in sino a che dal prof. Novati non sieno date, o per via di particolari esperimenti, o per altre vie le prove dell'attitudine didattica che per ora assolutamente difettano

« Quanto ai titoli scientifici, che il Novati aggiunge, essi di certo superan quelli, che egli aveva presentati per la nomina a straordinario, sia per la maggiore estensione degli studi, sia per la più sicura applicazione dei metodi.

« Manca però ancora qualche saggio in cui brilli comunque il pensiero piuttosto che la erudizione.

« E quanto alla storia dei linguaggi, altro non offre il Novati se non lo spoglio della *Navigatio Sancti Brendani*, che è riuscito bene, ma era quasi impossibile che non riuscisse così, perchè si rifoggia

sopra altri spogli congeneri di scritture dello stesso dialetto e della stessa età, pubblicati in Italia e fuori.

« A ogni modo i lavori, coi quali il Novati accompagna la sua domanda, sono tali, nel loro complesso, da ingenerare la persuasione che egli si debba inoltrare, nell'aringo degli studi, con passo ognora più fermo e più spedito ».

La Commissione:
Graziadio Ascoli, *presidente*.
A. Graf.
E. Monaci.
P. Rajna.
V. Crescini.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 luglio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	25 7	16 6
Domodossola	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Milano	3/4 coperto	—	31 0	19 6
Verona	sereno	—	31 6	22 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 9	20 9
Torino	3/4 coperto	—	25 2	19 6
Alessandria	sereno	—	29 3	18 3
Parma	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	29 0	18 9
Genova	3/4 coperto	calmo	28 3	21 2
Forlì	3/4 coperto	—	28 1	21 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	27 0	19 2
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 3	21 3
Firenze	3/4 coperto	—	30 0	19 0
Urbino	1/2 coperto	—	27 7	18 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 5	22 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	20 2
Perugia	1/4 coperto	—	30 4	19 4
Camerino	sereno	—	26 5	17 9
Chieti	sereno	—	27 0	16 0
Aquila	sereno	—	28 0	15 4
Roma	sereno	—	30 4	19 2
Agnone	sereno	—	28 1	17 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	25 6	17 1
Napoli	sereno	calmo	28 6	20 8
Potenza	sereno	—	27 1	16 4
Lecce	sereno	—	29 1	19 0
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	21 9
Palermo	sereno	calmo	29 8	17 0
Catania	sereno	calmo	28 0	20 8
Caltanissetta	sereno	—	29 4	18 2
Siracusa	sereno	calmo	28 3	20 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,8
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 31°,0 / Minimo 19°,2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 luglio 1893.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, massima a 765 all'estremo Sud. Calais 765; Zurigo 761; Catania 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; qualche parvenza temporalesca al Nord; temperatura aumentata; venti deboli o calma.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, sereno altrove; venti deboli specialmente del secondo quadrante o calma; barometro a 760 mm. in Sardegna, a 761 nella Valle Padana, da 762 a 763 al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali o calma; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

AMBURGO, 20 — Il *Boersenhalle* dice che il capitano di un piroscafo giunto qui, e che fu a Santos dal 16 al 20 scorso mese, dichiarò che allora lo stato sanitario di Santos era buono e non vi si era verificato alcun caso di febbre gialla.

TORINO, 20. — Bollettino sullo stato di salute di S. A. R. il Conte di Torino. — Ore 9 pomeridiane. « La febbre nella giornata è diminuita notevolmente. » — Firmato: Turletti.

TORINO, 21. — Il Bollettino sullo stato di salute del Conte di Torino reca: « Stamane S. A. R. è quasi senza febbre. » Firmato: Turletti.

LONDRA, 21. — In occasione dell'inaugurazione dei lavori del nuovo porto di Dover, lord Dufferin pronunziò un discorso rilevando, con calde parole, le buone qualità della nazione francese.

PIETROBURGO, 21. — Si assicura che il Governo tedesco, accettando la proposta della Russia di continuare a Berlino, mediante delegati, i negoziati sul trattato di commercio, abbia dichiarato di mantenere, con alcune modificazioni, le principali domande fatte nel marzo scorso.

PARIGI, 21. — Si approva, con 249 voti contro 13, il bilancio, con alcune modificazioni.

Il bilancio dovrà quindi ritornare alla Camera.

PARIGI, 21. — Si approva un credito di sette milioni di franchi pel Dahomey.

Il sottosegretario di Stato per le Colonie, Delcassé, dichiara che la situazione del Dahomey è buona.

Si approva inoltre la Convenzione colla Serbia.

Quindi il Senato si aggiorna a domani.

CRISTIANIA, 21. — *Storthing*. — Si approva la riduzione dell'appanaggio del Re di 80,000 corone e dell'appannaggio del Principe ereditario di 50,000 corone.

BERNA, 21. — Il Consiglio federale ha informato l'Italia che accettava, in massima, il principio della nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

LISBONA, 21. — Ieri sera il Re, ritornando dalla rappresentazione del Teatro, al Palazzo reale di Cintra, sorprese un individuo che stava tentando di commettere un omicidio.

Il Re ed il suo ufficiale d'ordinanza arrestarono, con molta difficoltà l'assassino.

La persona ferita si trova in uno stato grave.

PARIGI, 21. — La Sezione d'accusa ha rinviato alla Corte d'Assise Norton e Ducret pel noto affare di falsificazione di documenti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 luglio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	94,75 94,77 1/2		— —	Ex coup. L. 2,17
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	94,80 94,77 1/2	94,78 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	94,85 94,82 1/2	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 75	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			98 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			103 25	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			105 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 1	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			448 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	435	435 —			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — 2	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			530 — 3	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1260 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			304 4	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	442 443		— — 5	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	761 763		— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1110 — 6	
1 genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			247 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	60		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			276 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	219		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			140 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			24 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 50	
»	250	250	» » di Credito e d'Ind. Edilizia		—			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiario Incendi					75 — 7	
»	250	125	» Fondiario Vita					235 — 8	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		—			293 — 9	
1 » 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 » 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0					164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			310 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			343 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia					— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)					— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0					— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi dei consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

20 luglio 1893.

Consolidato 5 0/0	L. 94 94
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 92 77
Consolidato 3 0/0, nominale	» 60 06
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 58 76

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 12,50 — 2) id. div. £. 23,50 — 3) id. id. £. 12,50 — 4) ex coup. £. 7,50 — 5) id. £. 12 — 6) id. £. 12,50 — 7) id. £. 4 — 8) id. £. 7,50 — 9) id. £. 6,34.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
3 1/2	Francia	90 giorni		106 12 1/2
	Parigi	Cheques		106 75
2 1/2	Londra	90 giorni		26 69
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 85
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . 28 luglio
Prezzi di compensazione . . . 29
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.

Rendita 5 0/0	97 35
» 3 0/0	60 30
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	490 —
Az. Fer. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	543 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	318 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	185 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	765 —
» » Acqua Marcia	1112 —
» » Condot. d'ac.	263 —
» » Gen. Illumin.	272 —
» » Tramway Om.	222 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	65 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	290 —
» » Mat. Later.	145 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	140 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	24 —
» » An. Piem. di Elettr.	225 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	163 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240